

gliore per la concimazione del grano, nè la più remunerativa.

Ma anche nella concimazione diretta i risultati, meno poche eccezioni, sono stati buoni, e dichiarai ieri alla Camera che dalle indagini, dagli studi, dalle esperienze fatte dal Ministero, pare si possa affermare che anche nell'Italia meridionale la concimazione chimica può dare ottimi risultati.

Tutta la questione si riduce a questi termini: il procedimento da seguire per la concimazione nel Centro e nel Mezzogiorno d'Italia deve essere diverso da quello che si segue nel Nord, ma gli intenti e lo scopo che si raggiungono sono fundamentalmente gli stessi. Questo ha dimostrato il collega Raineri in una sua pregevole pubblicazione ed io spero che l'onorevole Giunti, quando leggerà la relazione alla quale ho dianzi accennato, potrà modificare i suoi apprezzamenti circa i risultati pratici delle esperienze.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 51 in lire 150,000.

Capitolo 52. Enotecnici all'interno ed all'estero - Direttori ed assistenti delle cantine sperimentali - Direttori degli oleifici sperimentali - Professori ambulanti di zootecnica e di caseificio - Direttori ed assistenti di vivai di viti americane - Personale (*Spese fisse*), lire 87,010.

VALERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALERI. Nei capitoli 52, 53 e 54 sono assegnati i fondi per le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia e per le cantine sperimentali. Io vorrei sottoporre all'onorevole ministro una mia modesta opinione, direi quasi un mio modesto progetto, ed è questo: non crede il ministro che alle cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia dovrebbero essere unite sempre le cantine sperimentali?

Si otterrebbe in questo modo un duplice vantaggio: prima di tutto pratico perchè si unirebbe la teoria alla pratica, e poi, se vogliamo, anche finanziario, perchè le due istituzioni, ridotte ad una, sarà minore il numero del personale relativo. Spesso i direttori delle cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia, bravissimi professori, si trovano impacciati nell'adempimento del loro dovere, dovendo andare nelle cantine dei privati, che non sempre li accolgono tanto favorevolmente, essendo ancora purtroppo invalsa la falsa idea che enologia voglia dire sofisticazione. Se ciascun direttore avesse per conto suo una piccola cantina sperimentale,

di qualche centinaio di ettolitri, potrebbe unire la pratica alla teoria. Ed anche la spesa non potrebbe essere maggiore, perchè nella più gran parte dei siti dove sono le cattedre ambulanti di viticoltura ed enologia, tanto i comuni quanto gli enti locali, le Banche ed anche i privati proprietari, favorirebbero in tutti i modi possibili l'istituzione della cantina: i comuni con i locali, i proprietari col dare la materia prima, l'uva, le Banche con i sussidi.

Sottopongo all'amore del ministro questa mia modesta osservazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Terrò conto della raccomandazione fatta dall'onorevole Valeri, che mi pare suffragata da ragioni importanti.

Ed invero, l'insegnamento teorico dato ai viticoltori verrebbe integrato dall'applicazione pratica delle norme razionali di vinificazione loro impartite, qualora presso le cattedre ambulanti ci fosse una cantina sperimentale.

Ragioni di bilancio non consentono ora di istituire una cantina sperimentale presso ogni cattedra di viticoltura; ma non si è mancato di concedere alle cattedre medesime, a seconda della disponibilità dei fondi, dei sussidi straordinari per le esperienze.

Posso aggiungere che, per iniziativa dei direttori delle regie Cattedre di viticoltura ed enologia, sono sorte, specie nel Piemonte, non poche cantine sociali, presso le quali quei funzionari agiscono gratuitamente come direttori tecnici, spiegando inoltre praticamente la convenienza economica delle buone pratiche di vinificazione e dei nuovi sistemi.

Non posso dare all'onorevole Valeri espliciti affidamenti, perchè quando si tratta di cambiare l'ordinamento di un servizio bisogna andar cauti. M'impegno però di fare uno studio diligentissimo, perchè riconosco anche io taluni degli inconvenienti ai quali egli accennava e la opportunità di adottare opportuni temperamenti.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni resta approvato il capitolo n. 52.

Capitolo n. 53. Spese per le cantine e per gli oleifici sperimentali - Fitto di locali e materiale, lire 63,400.

Capitolo n. 54. Spese per l'enologia e la enoteca all'interno ed all'estero; per le esperienze di distillazione, per la olivicoltura e l'oleificio - Spese per le cattedre am-